



Rotary Club di Lodi

## ORGOGGIO DI MESTIERE

Circolo di Lettura e Ricreazione, 12 maggio 2011

Signor Presidente,  
gentili Signore,  
graditi Ospiti ed Amici,

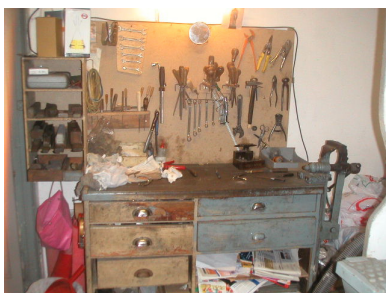
La *Commissione Orgoglio di Mestiere* ha individuato, negli scorsi anni, svariati mestieri da porre alla Vostra attenzione; in diciassette anni abbiamo premiato il ceramista, il modellista, il fabbro, il ciabattino, il panettiere, le ricamatrici, l'orologiaio, il liutaio, l'ebanista, il pasticciere, il falegname ed altri ancora. Oggi, vogliamo ricordare un mestiere ambulante, quando l'artigiano si spostava da un cliente all'altro, portando con sé l'attrezzatura e un pizzico di allegria:

***Son chi! Son chi! ghe el mulita ... donne, donne, è arrivato l'arrotino! Arrota coltelli, forbici, forbicine, forbici da seta, coltelli da prosciutto! Donne è arrivato l'arrotino!***

L'arrotino è una professione artigiana delle più antiche, si ha memoria in una scultura alla *National Gallery* di Dublino del 1754 ed altra agli *Uffizi* di Firenze, quest'ultima è una copia di originale ellenistico del primo secolo a.C.

Il mestiere dell'arrotino consiste nella molatura o affilatura delle lame.

In passato l'arrotino spesso svolgeva il proprio mestiere spostandosi da un luogo all'altro con una sorta di carretto dotato di una grossa ruota di legno, rivestita da un cerchione di ferro; il carretto, una volta giunto sul luogo di lavoro, veniva ribaltato su sé stesso e si trasformava nello strumento di lavoro. Alla ruota veniva agganciato un pedale con vari snodi, fissata la cinghia di trasmissione del movimento alla mola e su una parte sporgente del carretto, l'arrotino fissava poi un secchiello con dell'acqua che sgocciolava sulla mola mediante un piccolo rubinetto dosatore, con funzioni di lubrificante.



Il mestiere dell'arrotino ambulante, purtroppo, è stato soppiantato dal consumismo, che privilegia l'acquisto anziché la riparazione. Per la verità, oggi, in alcuni nostri paesi l'arrotino suona al campanello, ritira gli oggetti che poi affila sul suo furgone, all'interno del quale è posta l'attrezzatura da arrotare. Quanta poesia si è persa!



Questa sera vogliamo farvi rivivere un pò di quella atmosfera di un tempo, presentandovi un protagonista di questo mestiere: il Signor **Gianni Ren**, arrotino da una vita.

Gianni è figlio di calzolaio ed è nato a Gosaldo (Belluno) nel Veneto. Dopo le scuole elementari, consegue la licenza media studiando e lavorando.

Ancora giovane, si sposta prima a Piacenza (1957) per aiutare il fratello, anch'egli arrotino, poi si trasferisce a Lodi (1972) dove rileva il negozio da Vigilio Cozzio, famiglia di arrotini in Lodi dal 1912, il fratello Attilio gestisce un analogo negozio in Corso Roma.



Gianni è felicemente sposato con Wanda la quale ha abbandonato la professione di infermiera per coadiuvare il marito. Gianni e Wanda hanno due figli: uno laureato in Ingegneria Gestionale e la figlia diplomata in Ragioneria.

Gianni Ren opera nel suo laboratorio in Corso Adda, dove ogni giorno affila lame e coltelli non solo per l'utenza domestica, ma anche per grandi catene di macellerie, nomi *leader* nel proprio settore merceologico.

Da tutta la Lombardia mandano al Signor Ren lame da affilare.



Oggi, alle soglie dei settant'anni, Gianni Ren ogni giorno è in Laboratorio, al suo banco di lavoro fra morse, scalpelli, lime, mole e ... .. arrotta, arrotta ogni tipo di lame e sa trattare ogni sorta di lega d'acciaio; recentemente si è dotato di una mola diamantata per lavorare i nuovi coltelli a lama in ceramica.

Prosegue instancabilmente nella sua attività nel "negozio storico" posto in Corso Adda.

Ecco il sogno del Signor Ren: è quello di vedere riconosciuto dalla Regione Lombardia il suo locale come "negozio storico"; i requisiti ci sono, purtroppo le pratiche burocratiche per ottenere il riconoscimento sono lunghe e coinvolgono gli Uffici del Comune, Camera di Commercio, Unione Commercianti, Regione.

Oggi il Signor Ren riceve il nostro riconoscimento a livello personale – per la sua attività di arrotino – auguriamo vivamente che possa aggiungere quel riconoscimento regionale di **"negozio storico"** a cui tiene molto.

La *Commissione*, ricordo composta da Marco Chiesa, Ettore Grecchi, Massimo Marchetti, Nanni Molinari ed il sottoscritto, ha scelto all'unanimità Giovanni Ren e lo presenta a voi, sicura del vostro consenso.

